



Pastrengo un nome nella storia di ieri e di oggi

30 Aprile 1848 - PASTRENCO - 30 Aprile 2020

**172° ANNIVERSARIO**

# CARICA DEI CARABINIERI



Anniversary of the mounted Carabinieri Charge on April 30<sup>th</sup> 1848



Gedenkfeier an den 30. April 1848 - Der Angriff der berittenen Carabinieri



Fortino Belvedere



Telegrafo Ottico



**Info: Pro Loco Pastrengo** tel. 348 4424694 - 347 8883907 - mail [info@prolocopastrengo.it](mailto:info@prolocopastrengo.it)





## In memoria del 172. Anniversario della Carica dei Carabinieri a Pastrengo

Per Pastrengo, il 30 aprile, è da sempre giorno istituzionale per eccellenza perchè ricorda la Carica dei Carabinieri a cavallo avvenuta nel corso della 1. Guerra di indipendenza del 1848.

A volte l'anniversario è commemorato “solennemente” come ultimamente nel 2018, in quanto vi si ricordavano i 170 anni dalla Carica. Si ebbe allora un programma riccamente strutturato con palco in vista Lago, collocato in zona Poste a margine del prato su cui i carabinieri a cavallo si sono esibiti dapprima in caroselli, concludendo infine con i cavalli al galoppo di carica.

Più spesso però i festeggiamenti per la Carica sono in “forma semplificata” (in quanto senza cavalli al galoppo) con la cerimonia che si svolge in piazza Carlo Alberto e con i saluti del cerimoniale dalla balconata del Municipio. In questa forma si è celebrata la Carica lo scorso anno 2019 e così si supponeva fosse prevista anche quest'anno.

E invece niente di tutto questo: né festeggiamenti solenni, né semplificati! La Carica quest'anno salta completamente causa la pandemia del coronavirus in corso! C'è stata solo l'alzabandiera.

Sono stati giocoforza annullati gli eventi di cornice già programmati dalla Pro Loco: il concerto in Chiesa con i cori internazionali in collaborazione con AGC-Verona e la Schola Cantorum, il torneo scolastico di scacchi intitolato all'eroe della Carica Maggiore Negri di Sanfront, le due

visite guidate sul territorio in collaborazione con il CTG El Vissinel, la riedizione del concerto patriottico di Banda e coro in stile risorgimentale prevista in Auditorium a conclusione delle celebrazioni ufficiali della Carica.

Erano questi tutti momenti di socializzazione popolare, pensati per meglio trasmettere anche turisticamente la rilevanza storica dell'evento Carica. Ci eravamo portati avanti anche con l'impostazione del tradizionale libretto commemorativo che la Pro Loco cura da sempre. Oltre al saluto delle Autorità alla cittadinanza e il programma generale, il libretto di quest'anno prevedeva tra l'altro pagine storiche tradotte in inglese e tedesco per meglio facilitare la conoscenza dell'evento Carica presso i tanti turisti esteri che già a primavera frequentano il nostro comprensorio del Baldo Garda.

Però considerata ora la situazione forzata di isolamento sociale in corso per l'emergenza Covid, non aveva senso stampare il libretto nelle abituali 3000 copie che solitamente si distribuivano presso le famiglie e le attività economiche locali e nelle Sedi Istituzionali.

Per adempiere almeno al doveroso fare memoria dell'evento Carica, non ci restava che optare per una edizione digitale molto semplificata e limitata alla sua narrazione storica pubblicando qui sul nostro sito [www.prolocopastrengo.it](http://www.prolocopastrengo.it) gli argomenti a suo tempo già impostati e ripescando anche utili notizie e foto dalle passate edizioni.

**Albino Monauni**  
**Presidente Pro Loco Pastrengo**

*Libretto digitale Carica Pastrengo 2020. Ideazione a cura di A. Monauni e B. De Agostini.  
Grafica e impaginazione A. Brentegani - Foto personali e/o da archivio Pro Loco.  
Gli argomenti qui proposti sono elaborati dalla Pro Loco Pastrengo in collaborazione con  
il Consorzio Pro Loco Baldo Garda che si ringrazia per le traduzioni.*



## La Carica nell'arte

Sebastiano De Albertis (Milano 1828-1897)



Fu uno tra i più fecondi pittori dell'Ottocento Italiano e proprio la sua familiarità con l'ambiente militare lo portò a ritrarre nelle sue opere, soggetti e situazioni che hanno attinenza con l'Esercito.

Da convinto patriota combattè alle Cinque Giornate di Milano e alle Guerre di Indipendenza Risorgimentali. Noi lo vogliamo qui ricordare perché è l'autore del quadro meglio noto come la “Carica dei Carabinieri a Pastrengo” (1880), opera che a suo tempo gli garantì una certa fama proprio per il dinamismo guerresco rappresentato dall'impeto dei cavalli, dalle spade brandite dai Carabinieri in carica e luccicanti tra la polvere e il turbinio del galoppo.

Il quadro di grandi dimensioni (cm 350x170) venne esposto dapprima al Palazzo Reale di Torino, poi passò al Quirinale e da ultimo trovò definitiva e appropriata collocazione presso il Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri a Roma.

*L'irruenza dell'azione, la forza irresistibile di così ardimentoso esempio si trasmise a tutta la linea, i cui reparti non tardarono ad accodarsi ai Carabinieri nell'inseguire gli austriaci in rotta, così da determinare la vittoria e l'occupazione di Pastrengo.*

(Rapporto del 1 maggio 1848 - Quartier Generale dell'esercito piemontese).

## La Carica in poesia

NOSTALGIA DI CARICA  
di Bruna De Agostini

*Il tempo protegge  
l'eroica irruenza,  
ne sentiamo tutti  
ancor la presenza.*

*D'impulso d'onore  
proviam nostalgia,  
oggi, ci manca forse  
un po' d'energia.*

*Prendiamo esempio  
da quell'ardore,  
salutiamo con forza  
Pastrengo e il tricolore.*



Quadro di Sebastiano De Albertis raffigurante la “Carica dei Carabinieri a Pastrengo”



## Il territorio nella storia

**Il toponimo Pastrengo** è stato interpretato in vario modo dagli studiosi. La derivazione più accreditata si suppone sia dal longobardo “engo” che equivale a luogo di pascolo. Pastrengo era infatti terra longobarda già dal 568.



Il ritrovamento di frammenti d'anfora e raschiatoi in località Randina ai piedi del Monte Castello danno sicura indicazione di primitivi insediamenti preistorici. Importante conferma di scambi già in epoca preistorica fra la zona del Garda e il cuore dell'Europa centro-settentrionale è l'elegante coltello in bronzo a lama serpeggiante, rinvenuto nella torbiera Segattini di Pastrengo. E' un tipo di coltello simile ad altri ritrovati lungo l'Adige e in Austria. Del periodo Romano rimangono solo piccole tracce, quali un frammento di cornice in pietra, murato nell'abside della Chiesa romanica di San Zeno ristrutturata di recente.

Poco dopo l'anno mille, la comunità di Pastrengo passò sotto la giurisdizione dell'Abbazia di San Zeno di Verona, la quale godrà di diritti e privilegi feudali sul paese per circa 800 anni fino alla calata di Napoleone in Italia.

**Pastrengo sotto Venezia.** Dal 1400 circa Pastrengo, già inglobata nel feudo di San Zeno di Verona, diventa territorio della Repubblica di Venezia. Sotto Venezia la vita trascorre relativamente tranquilla fino all'epoca Napoleonica, allorché la situazione si fa tragica con l'arrivo delle truppe francesi, che tra il 1796 e il 1805 combatterono in queste zone parecchie battaglie contro gli austriaci. Nei cinquanta e più anni che vanno dal 1796 al 1848 Pastrengo vede passare su e giù per il suo territorio eserciti contrapposti, austriaci, francesi napoleonici e, poi di nuovo, austriaci di Radetzky e piemontesi di re Carlo Alberto.

**Pastrengo nel Risorgimento.** Le tre guerre di indipendenza risorgimentali dal 1848 al 1866 videro il Campo trincerato di Pastrengo in prima linea. È del 30 aprile 1848, la famosa Carica dei carabinieri a cavallo avvenuta a Pastrengo nel contesto della prima guerra di indipendenza: *...nell'affrontare la postazione di Pastrengo, ancora saldamente tenuta dal maresciallo Radetzky, il re Carlo Alberto si trova esposto ad una improvvisa scarica di fucileria che fa sbandare il cavallo ed espone il Re isolato ad altri più pericolosi attacchi. Il maggiore Alessandro Negri di San Front riconosce la situazione precaria e, alla testa dei tre squadroni di carabinieri della scorta reale, interviene prontamente con una carica travolgente che mette al sicuro re Carlo Alberto.*

**Pastrengo oggi.** Con delibera della Giunta Regionale del Veneto del 10 febbraio 2009, il Comune di Pastrengo è stato insignito della qualifica di **“Città murata del Veneto”**, in considerazione della presenza dei quattro Forti e del Telegrafo ottico di epoca asburgica. Con successivo decreto del Presidente della Repubblica in data 15 luglio 2011 è stato concesso al Comune di Pastrengo il **titolo onorifico di città**.





## The Territory in history

**The toponym Pastrengo** has been interpreted in various ways by scholars. The most accredited derivation is supposed to be from the Lombard language “engo” the equivalent to a pasture. Pastrengo was in fact already a Lombard land as far back as 568.

The discovery of amphora fragments and scrapers in the Randina locality at the foot of Monte Castello certainly indicates primitive prehistoric settlements. An important confirmation of exchanges already in prehistoric times between the Garda area and the heart of central-northern Europe is the elegant bronze knife with a piercing blade, found in the Segattini bog of Pastrengo. It is a type of knife similar to others found along the Adige and in Austria. Only small traces remain from the Roman period, such as a fragment of a stone frame, walled in the apse of the recently restored Romanesque church of San Zeno.

Shortly after the year 1000, the community of Pastrengo passed under the jurisdiction of the Abbey of San Zeno in Verona, which enjoyed feudal rights and privileges over the country for about 800 years until the invasion of Napoleon into Italy.

### **Pastrengo Under Venetian rule.**

From 1400 Pastrengo, already incorporated into the fiefdom of San Zeno of Verona, became a territory of the Republic of Venice. Under Venetian rule life passed relatively quietly until the Napoleonic era, at which time the situation became tragic with the arrival of French troops, who between 1796 and 1805 fought several battles against the Austrians in this area. In the fifty

or so year between 1796 to 1848 Pastrengo saw the passing of opposing armies up and down through its territory, Austrian, French, Napoleonic and then again the Austrians of Radetzky and the Piedmontese of King Carlo Alberto.

**Pastrengo in The Risorgimento.** *(the period leading to the unification of Italy).* The three wars of independence during the Risorgimento 1848 to 1866 saw the battlefield trenches of Pastrengo in the front line. On 30th April 1848, the famous Charge of the mounted **carabinieri** took place in Pastrengo in the context of the first war of independence: **...in facing the post at Pastrengo, still firmly held by Marshal Radetzky, King Carlo Alberto found himself exposed to sudden rifle fire that made his horse skid and exposed the isolated King to other more dangerous attacks. Major Alessandro Negri of San Front recognized the precarious situation and, at the head of the three cavalry squadrons of the Royal bodyguard he promptly intervened with an overwhelming charge which led king Carlo Alberto to safety.**



**Pastrengo today.** With a decision of the Regional Council of the Veneto on 10 February 2009, the municipality of Pastrengo was awarded the title of **“Walled City of the Veneto”**, in consideration of the presence of the Four

Forts and of the Optical Telegraph of the Hapsburg era. With a successive Decree of the President of the Republic on 15 July 2011 the Municipality of Pastrengo was given the **honorary title of city**.





## Geschichtliches

**Das Toponym Pastrengo** wurde von den Wissenschaftlern unterschiedlich interpretiert. Die glaubwürdigste Variante lässt sich auf das langobardische „*engo*“ zurückführen, das wörtlich „Weide“ bedeutet. Pastrengo war nämlich schon ab 568 langobardisches Gebiet.

Die Entdeckung von Fragmenten verschiedener Amphoren und Schabwerkzeuge zeugen eindeutig von vorzeitlichen Ansiedlungen. Ein in der Torfgrube *Segattini* ausgegrabenes elegantes Bronzemesser mit geschwungener Klinge ist ein Beweis für die Handelsbeziehungen, die zwischen der Bevölkerung in dieser Gegend und dem südlichen zentraleuropäischen Raum stattgefunden haben müssen.

Ähnliche Messer dieser Art wurden nämlich auch in Österreich und in Gebieten entlang der Etsch gefunden. Aus der Römischen Zeit bleiben nur wenige Spuren, namentlich ein Bruchstück eines steinernen Rahmens, welcher sich an der Wand der kürzlich restaurierten Apsis der Römischen Kirche von *San Zeno* befindet. Gleich nach dem Jahr 1000 gelangte die Gemeinschaft von Pastrengo unter die Rechtsprechung der Abtei von San Zeno aus Verona, die ihre Feudalrechte und Privilegien acht Jahrhunderte lang auskostete, bis Napoleon in Italien eindrang.

**Pastrengo Unter der Venezianischen Herrschaft.** Ungefähr ab 1400 wird das bereits im Feudal-Besitz von *San Zeno die Verona* stehende Gebiet Teil der Republik Venetien. Unter der Venezianischen Herrschaft zieht die Zeit jahrhundertlang gemütlich vorüber, bis sich die Situation mit dem Einzug der Französischen

Truppen zum tragischen wendete. Zwischen 1796 und 1805 kämpften diese hier gegen die Österreicher. In den darauffolgenden über fünfzig Jahren - von 1796 bis 1848 - wurde dieser Landstreifen von mehreren sich bekämpfenden Heeren durchstreift: österreichische und französisch-napoleonische Truppen, dann wieder die Österreicher mit General Radezky und die Piemonteser mit König Karl Albert.



**Pastrengo in der Zeit des „Risorgimento“.** In den drei Unabhängigkeitskriegen von 1848 bis 1866 verlief die Vorderfront des Festungsgeländes geradewegs im Gebiet von Pastrengo. Im Ersten Unabhängigkeitskrieg spielte sich hier der berühmte Angriff der berittenen Carabinieri ab... **während des Angriffs auf Pastrengo, das noch fest in**

**den Händen Radetzky's lag, befindet sich König Karl Albert einem plötzlichen Kugelhagel ausgesetzt, welcher sein Pferd ins Wanken bringt und den nun vom restlichen Bataillon getrennten König weiteren gefährlichen Angriffen aussetzt. Der Major Alessandro Negri aus Sanfront erkennt die Gefahr und greift ein: an der Spitze der drei Staffeln der königlichen Eskorte führt er einen Sturmangriff an und bringt König Karl Albert in Sicherheit.**

**Pastrengo heute.** Durch Beschluss des Regionalrats des Veneto vom 10. Februar 2009 wurde die Gemeinde Pastrengo in Anbetracht der vier Festungen und des Telegrafengebäudes aus der Zeit der Habsburger mit dem Titel „**Città murata del Veneto**“ ausgezeichnet. Mit dem darauffolgenden Dekret des Präsidenten der Republik am 15. Juli 2011 wurde die Gemeinde Pastrengo ehrenhalber als Stadt anerkannt.

